

SINTESI DELLA POLITICA IN MATERIA DI SOSTENIBILITA' ("ESG")

Febbraio 2026

Il Regolamento (UE) n. 2019/2088 del 27 novembre 2019 (Regolamento "SFDR": Sustainable Finance Disclosure Regulation), come implementato dal Regolamento (UE) n. 2020/852 del 18 giugno 2020, dal Regolamento (UE) n. 2022/1288 del 6 aprile 2022 e da ulteriori regolamenti attuativi, ha introdotto nuovi obblighi a carico degli intermediari che prestano determinati servizi di investimento in tema di integrazione dei rischi di sostenibilità nei processi decisionali relativi agli investimenti finanziari, intendendosi per "rischio di sostenibilità" un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance di un'impresa che, qualora si verifici, potrebbe provocare un impatto negativo effettivo o potenziale sul valore di un investimento. I "fattori di sostenibilità" sono relativi alle problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, al rispetto dei diritti umani e alle questioni relative alla lotta alla corruzione, mentre i "principali impatti negativi" fanno riferimento agli impatti delle decisioni di investimento che potrebbero provocare effetti negativi sostanziali nell'ambito di uno qualsiasi dei fattori di sostenibilità.

Giotto Cellino SIM S.p.A. ("SIM"), in qualità di "partecipante ai mercati finanziari" e di "consulente finanziario" ai sensi del Regolamento (UE) 2019/2088, in ottemperanza alla suddetta normativa integra nei processi decisionali e di investimento relativi ai servizi di gestione di portafogli e consulenza in materia di investimenti la considerazione dei rischi di sostenibilità e dei fattori di sostenibilità. Tale considerazione si esplica innanzitutto orientando la selezione degli emittenti e degli strumenti finanziari nei quali investire i portafogli gestiti o sui quali fornire raccomandazioni in consulenza anche verso investimenti sostenibili e/o verso investimenti che, nell'ambito della più generale categoria degli investimenti sostenibili, riguardano un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale ("E") o a un obiettivo sociale ("S") e/o un emittente che rispetta prassi di buona governance ("G"). A tal fine, la SIM si avvale del rating di sostenibilità (score "ESG") nonché dei rating di ecosostenibilità (score "E"), di promozione di obiettivi sociali (score "S") e di buona governance delle imprese (score "G") attribuiti da provider specializzati agli emittenti e/o agli strumenti finanziari, che sono identificati come sostenibili, ecosostenibili, di emittenti che contribuiscono a un obiettivo sociale e/o che rispettano prassi di buona governance qualora lo score "ESG"/"E"/"S"/"G" ad essi relativo sia superiore ad un determinato valore stabilito dalla SIM. Detti provider forniscono inoltre alla SIM, per le valutazioni pertinenti ai processi decisionali e di investimento, informazioni anche in merito all'operatività degli emittenti in settori "controversi", per tali intendendosi quelli nei quali i prodotti e/o servizi delle imprese potrebbero avere impatti negativi sui fattori di sostenibilità), e/o in merito al comportamento o al coinvolgimento degli emittenti in procedimenti o controversie inerenti ai fattori di sostenibilità, ai fini dell'eventuale esclusione dall'universo investibile (liste esclusioni). La SIM considera, tra gli altri, "controversi" i settori dei prodotti e/o servizi relativi a intrattenimento per adulti, alcolici, trivellazioni artiche, carbone, gioco d'azzardo, combustibili fossili, tabacco, armi controverse, nonché i settori dei prodotti e/o servizi che integrano violazioni del Patto mondiale delle Nazioni Unite sulle politiche sostenibili (UN Global Compact) e dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OECD). La selezione degli emittenti e degli strumenti finanziari sostenibili e la considerazione dei fattori di sostenibilità si traduce infine nella predefinizione da parte della SIM di limiti/percentuali minime di investimento dei portafogli gestiti o nella considerazione delle preferenze di sostenibilità espresse dal cliente per la consulenza in materia di investimenti e nella formulazione di liste di esclusioni degli emittenti basate su percentuali di fatturato prodotte nei settori controversi.